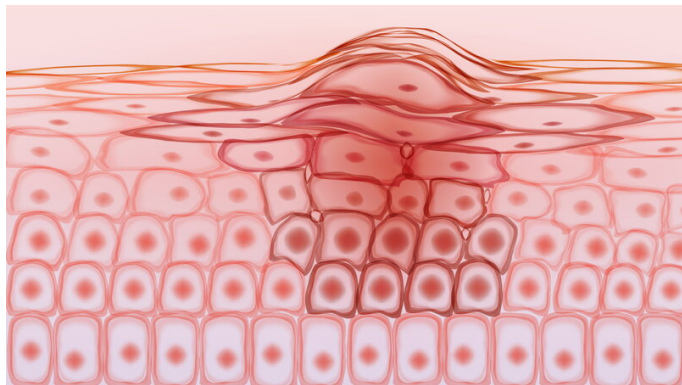


https://www.huffingtonpost.it/life/2025/10/01/news/in_3_casi_su_4_il_melanoma_nasce_con_un_nuovo_neo_il_metodo_abcde_per_riconoscerlo-20163985/?utm_source=firefox-newtab-it-it

In 3 casi su 4 il melanoma nasce con un nuovo neo. Il metodo "ABCDE" per riconoscerlo



01 Ottobre 2025 alle 09:55

È il più pericoloso tra i tumori della pelle e colpisce anche in giovane età: il melanoma oggi è la terza neoplasia più frequente prima dei 50 anni. Negli ultimi vent'anni i casi sono più che raddoppiati, ma la diagnosi precoce resta l'arma più efficace: se individuato in tempo, può essere curato con un semplice intervento chirurgico. Lo racconta [il Corriere della Sera](#).

Il segnale più importante è l'arrivo di un nuovo neo. "Uno studio pubblicato sul Journal of the American Academy of Dermatology — spiega Paolo Ascierto, presidente della Fondazione Melanoma — ha mostrato che circa il 70% dei melanomi nasce come nuova lesione su pelle sana. Solo un terzo si sviluppa da nei preesistenti". E proprio i melanomi nati da vecchi nei risultano, in media, meno aggressivi. "Bisogna prestare attenzione ai cambiamenti di colore, forma o dimensione, ma anche ai cosiddetti "brutti anatroccoli": nei diversi dagli altri o comparsi di recente", aggiunge l'esperto.

Per non sbagliare, esiste una regola semplice: il metodo ABCDE. A come Asimmetria, B come Bordi irregolari, C come Colore disomogeneo, D come Diametro superiore ai 6 mm, ed E come Evoluzione, cioè qualsiasi variazione nel tempo. Se uno di questi aspetti cambia, è importante rivolgersi al dermatologo. E meglio ancora controllarsi in coppia, per osservare anche zone difficili da vedere.

Le sedi più comuni? Le gambe nelle donne, il tronco negli uomini, ma può comparire anche su mani, piedi, cuoio capelluto, bocca o occhi. A rischio maggiore sono le persone con pelle chiara, occhi e capelli biondi o rossi, numerosi nei o lentiggini.

La principale causa resta l'esposizione eccessiva ai raggi ultravioletti, naturali o artificiali. Non a caso, lampade e lettini abbronzanti sono classificati come cancerogeni e vietati ai minori. In Italia si è passati da 6.000 nuove diagnosi nel 2004 a oltre 15.000 nel 2024.

"Serve uno screening annuale, soprattutto nei soggetti a rischio — conclude Ascierto —. Scoprire il melanoma in fase iniziale consente di guarire nel 90% dei casi e riduce i costi per il Servizio sanitario. Guardarsi la pelle, insomma, può davvero salvare la vita".